

NOTIZIE CIRCA IL SERVIZIO DEI RISPARMI DEGLI EMIGRATI

affidato al Banco di Napoli

Il *Banco di Napoli*, uno dei tre Istituti di emissione del Regno d'Italia, e che può far rimontare la sua origine al 1539, è stato incaricato con legge 1° febbraio 1901, n. 24, di raccogliere i risparmi degli emigrati italiani, per trasmetterli in patria alle loro famiglie o per impiegarli. Per l'attuazione dell'indicato mandato, il Banco può valersi della cooperazione di corrispondenti scelti, con l'approvazione del Ministro del Tesoro, fra i principali banchieri all'estero, o anche, ove se ne manifesti il bisogno, istituire proprie agenzie nei principali centri di nostra emigrazione.

Il detto servizio è regolato nel seguente modo.

L'emigrato che vuol far rimessa di denaro, si presenta al corrispondente del Banco di Napoli e deposita la somma che vuol spedire; il corrispondente, dopo aver valutato cambio e commissione, gli rilascia, per la somma netta, un *vaglia speciale*, creato dalla legge stessa, e che gli viene fornito in precedenza dal Banco; l'emigrato invia direttamente il vaglia in Italia alla famiglia, la quale ne incassa l'ammontare, presentando il titolo ricevuto all'ufficio postale del proprio paese, ovvero alle filiali del Banco, o ai suoi rappresentanti e corrispondenti, od infine alle filiali della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia, che sono gli altri due Istituti di emissione.

I vaglia, *così rilasciati*, sono pienamente garantiti dal Banco di Napoli fin dal momento che vengono emessi, perchè il Banco, prima di consegnarli, deve, secondo la stessa legge, ottenere dai corrispondenti, cui dà facoltà di emetterli, una cauzione equivalente all'ammontare dei vaglia forniti.

I vaglia sono di due categorie, una *a somme fisse*, l'altra *a somme variabili*. Si rilasciano inoltre anche vaglia in lire sterline non superiori a lire venti l'uno.

Ogni vaglia si divide in tre parti:

- a) La *Matrice*, che resta al corrispondente;

(1) Le presenti notizie sono riprodotte da una circolare a stampa del Banco di Napoli.

b) Lo *Scontrino*, che deve esser trattenuto dal compratore del vaglia per essere esibito in caso di smarrimento o reclamo;

c) Il *Vaglia*, che rappresenta il titolo pel pagamento e che è consegnato all'emigrato per essere spedito al destinatario in Italia (1).

Il corrispondente deve scrivere sulla *matrice*, sullo *scontrino* e sul vaglia le indicazioni seguenti: 1° luogo e data d'emissione; 2° numero d'emissione; 3° nome del beneficiario; 4° somma; 5° ammontare dei dritti percepiti in base di una tabella stabilita del Banco; 6° ammontare e specie delle monete incassate ed il corso del cambio fissato; 7° luogo e ufficio di pagamento; 8° firma del corrispondente emittente, o di coloro che, in qualità di sub-agenti, sono incaricati per conto suo della emissione dei vaglia.

Queste notizie offrono agli emigrati ed ai loro parenti il mezzo di fare un efficace controllo sulla somma versata, sul cambio e sui diritti riscossi.

Anche il Banco fa questo controllo nello interesse degli emigrati.

Queste notizie utili per gli emigrati e che si debbono indicare sul vaglia non recano aumento di lavoro di fronte agli attuali sistemi seguiti dagli altri banchieri, perchè sulle ricevute ora in uso, non solo devono scriversi molte dalle anzidette indicazioni, ma anche il nome del mittente, il domicilio del destinatario ed altri particolari, che non occorre notare sul vaglia.

Il *vaglia che si rilascia*, non è una *dichiarazione provvisoria* che può o non può esser pagato, ma è un *titolo reale pel pagamento* ed ha lo stesso valore dei biglietti di banca.

Il *vaglia* deve essere subito spedito al destinatario in Italia, il quale per riscuotere l'ammontare *deve presentarlo* all'ufficio indicato sul vaglia stesso. L'ufficio, all'atto del pagamento, fa firmare dal destinatario, o, se questi è analfabeta, da due testimoni, un modello di ricevuta che dal Banco, a mezzo del corrispondente, è inviata sollecitamente agli emigrati, in prova dell'eseguito pagamento. Perciò la rimessa del denaro, a mezzo del vaglia, non priva gli emigrati dell'abitudine da essi contratta di avere la ricevuta firmata dal destinatario, o, se analfabeta, da testimoni.

Nel caso che un vaglia vada *smarrito* o *distrutto*, il Banco di Napoli ne ha pronta conoscenza e dispone l'emissione del duplicato, che immediatamente è pagato.

Questo, per sommi capi, è lo svolgimento pratico e semplice del servizio

(1) A pag. 31 del presente bollettino, è riprodotto il facsimile del vaglia, cioè di quella parte che deve essere spedita al destinatario. Il vaglia originale è in carta filogramata, color *verde* se da 1 a 100 lire, *rosa* se da 200, *paglino* se da 300, *celeste* se da 1 a 500 e da 500 e *lilla* se da 1000, e porta la firma del corrispondente, o sub-corrispondente che lo ha rilasciato.

di tutela dei risparmi, stabilito dalla legge del 1° febbraio 1901, servizio rapidissimo nel quale occorre soprattutto tener presente che usando il vaglia non si dà luogo a possibili contestazioni, perchè i destinatari ricevono, col vaglia stesso può dirsi, *materialmente il denaro*, e non una lettera raccomandata chiusa che non offre garanzia del contenuto. Ricevendo il *vaglia* l'emigrato non va soggetto a frodi ed a perdite, non compromette il peculio che è il risultato di sudori di fatiche e di privazioni; la somma è pienamente assicurata e garantita.

Ma però il Banco *garantisce soltanto* somme *inviate esclusivamente a mezzo di vaglia*; ripetiamo, ogni altro mezzo non è riconosciuto, debbono quindi gli emigrati respingere, se vogliono esser sicuri, altra forma di ricevuta, *anche se rilasciata da corrispondenti o sub-corrispondenti del Banco, malgrado porti l'indicazione che la somma sarà pagata dal Banco*. Queste ricevute che potrebbero essere rilasciate anche da chi non è corrispondente o sub-corrispondente del Banco, per ingannare gli emigrati, non hanno pel Banco *nessun valore*.

Il solo vaglia è garantito.

Il vaglia speciale per l'emigrazione serve inoltre per i depositi nelle Casse di *risparmio postali*, come in *quella del Banco*.

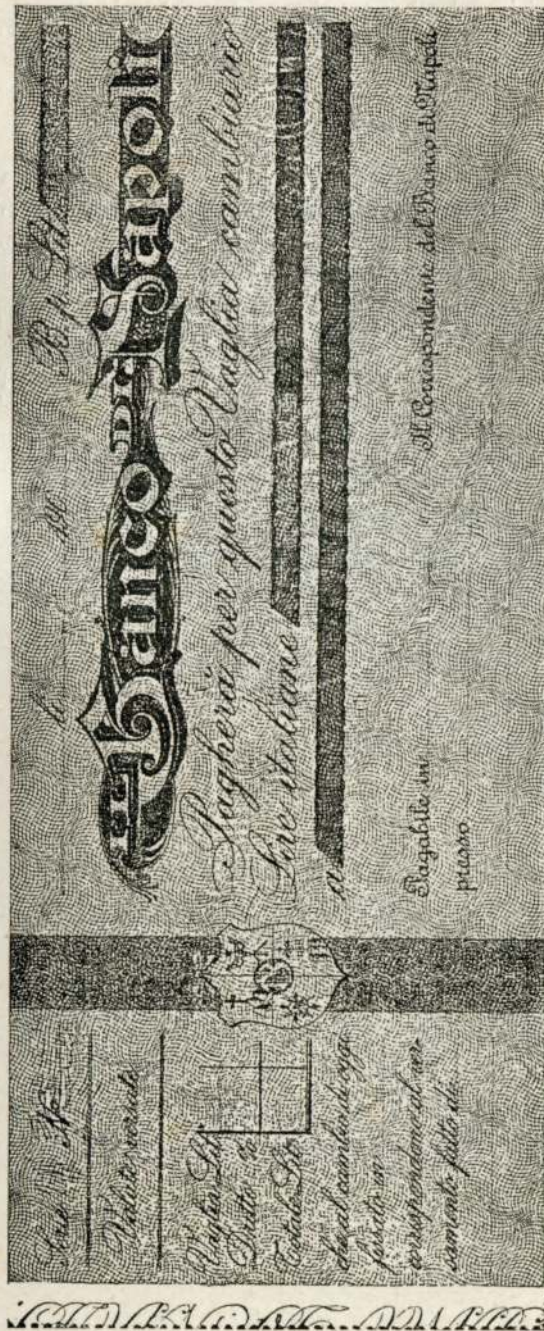
Per versare denaro nella *Cassa di risparmio del Banco di Napoli*, i corrispondenti hanno facoltà di rilasciare all'emigrato il detto vaglia, con la seguente dichiarazione, apposta mediante bollo: " *Convertito in deposito nella Cassa di risparmio del Banco di Napoli* „.

L'emigrato *conserva presso di sé il vaglia*, come se fosse un libretto della detta Cassa di risparmio, mentre il corrispondente avvisa il Banco di questa operazione, trasmettendo ad esso lo scontrino del titolo con identica dichiarazione bollo.

Il Banco apre nei registri della Cassa il conto a risparmio in testa all'emigrato, invia una dichiarazione del deposito indicante fra l'altro la data di decorrenza degli interessi. Se lo emigrato lo desidera gli si invia anche il libretto.

Con questo sistema l'emigrato ha in sue mani, fin dal primo momento, il *vero titolo* del suo deposito fruttifero e qualora voglia incassarne la valuta, non deve far altro che esibire il vaglia al corrispondente, il quale è tenuto a rimborsarlo immediatamente, senz'altra spesa. Se l'emigrato vuol ritirare una parte sola della somma rappresentata da vaglia, può farlo, facendosi rilasciare, per l'ammontare dell'altra parte non ritirata, un nuovo vaglia, con la rispettiva dichiarazione. L'emigrato, infine, può estinguere il vaglia coi relativi interessi, così in America come in Italia. Questo semplice procedimento evita il libretto, e dà al vaglia una funzione molto importante.

Facsimile dei vaglia per emigranti emessi dal Banco di Napoli.



Per la trasmissione di somme da depositarsi nelle *Casse postali di risparmio del Regno d'Italia*, i vaglia si emettono in testa al " *Cassiere centrale delle regie poste in Roma* ", e si spediscono allo stesso, od anche alla *sede del Banco di Napoli in Roma*, con le indicazioni necessarie per la formazione dei libretti. Il *Ministero delle poste e dei telegrafi* raccomanda di fare le trasmissioni a mezzo dei vaglia degli emigrati.

I vaglia rilasciati tanto per deposito nella *Cassa di risparmio del Banco* quanto in quella postale sono *assolutamente gratuiti*.

Il Banco si occupa di qualunque altra operazione per impiego del denaro degli emigrati, come versamenti in altre casse di risparmio, acquisto di titoli di rendita, di azioni di Società, buoni fruttiferi, ecc., che il Banco farà ad essi pervenire a mezzo dei proprii corrispondenti, o custodirà nel

proprio tesoro a disposizione degli emigrati, o consegnerà a chi da essi sarà indicato.

*
*
*

Il Banco rilascia inoltre agli emigranti che si recano nell'America del Nord, dove per essere ammessi debbono provare di possedere una data somma, *asegni bancari (Chèques) in dollari*, contro versamenti di moneta italiana, *che vien valutata al miglior cambio possibile*. Gli asegni, intestati agli emigranti, e che sono così garentiti dalle possibili perdite, sono pagati al momento dello sbarco in America, *senza nessuna spesa*. A questo scopo un apposito ufficio è stato dal Banco impiantato presso il Porto di Napoli. Le succursali del Banco in Reggio Calabria, Genova, Venezia rilasciano ugualmente questi asegni ed il Banco di Sicilia cortesemente fa altrettanto in Palermo per conto del Banco di Napoli.